

Valentino dove è attualmente il Politecnico. La direzione era affidata al celebre prof. Buniya e per sua opera due anni dopo la scuola fu aggregata alle Facoltà universitarie. Ma per breve tempo; nel 1811 morì per esaurimento. Risorse per volere di Vittorio Emanuele I quattro anni dopo, e la sede ritornò alla Venaria: la direzione fu affidata al conte Piosasco di Scalenghe a cui succedette poi il prof. Carlo Lessona. Quando nel 1827 fu messa alle dipendenze del Ministero della Guerra ebbe a direttore un colonnello di cavalleria, il dott. Roberto di Saluzzo. Ma dopo un triennio ecco la scuola trasferita a Fossano; il suo peregrinare non era però finito: da Fossano tornava alla Venaria R. dove prendeva il nome di Istituto agrario-veterinario e la sua dipendenza dal Ministero dell'Agricoltura durava finché il Ministro Cavour la poneva sotto il Ministero della Marina, Agricoltura e Commercio e vi rimaneva fino al 1852, anno in cui passava finalmente alle dipendenze della « Pubblica Istruzione ».

Nella sede dove si trova attualmente si consolidò nel 1855 col titolo di « Scuola superiore di medicina veterinaria ». La direzione veniva assunta dallo scienziato prof. G. B. Ercolani il quale estendeva l'insegnamento delle materie: zootecnia, igiene, giu-

risprudenza, chimica e farmacia, patologia e clinica medica, patologia e clinica chirurgica, anatomia e fisiologia, patologia generale e anatomia patologica. All'insegnamento di quest'ultima fu chiamato nel 1873 il prof. Edoardo Perroncito, illustre scienziato che tutti ancora ricordano e che si acquistò fama in Patria ed all'estero; fu membro di Facoltà di medicina veterinaria in Europa e in America, membro di associazioni scientifiche, di società di patologia e patologia esotica, di associazioni d'igiene, ecc.

Delle vaste benemerenzze del prof. Perroncito che altamente onorò la scienza e la scuola italiana coadiuvando a vieppiù cementare i rapporti fra medicina-veterinaria e medicina umana ha dottamente parlato commemorandolo alla R. Accademia di Agricoltura il prof. Pietro Ghislini, dal 1913 ad oggi preside della Facoltà di medicina veterinaria, infaticato animatore, un asseveratore convinto che più vasti compiti attendono ancora il medico veterinario.

Ed ecco come divagando, da un branco di pecore intraviste in via Nizza, siamo stati portati, sia pure succintamente, a tracciare la storia di uno dei più gloriosi istituti cittadini.

u. p.



Un gregge nel cortile dell'Istituto